

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

122° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 26 FEBBRAIO 1993

INDICE

Organismi bicamerali

Mafia Pag. 3

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

La seduta inizia alle ore 9,30.

*ESAME DEI PROBLEMI CONNESSI ALLO SCIoglimento DEI CONSIGLI CO-
MUNALI*

(A 010 000, B 53, 0001°)

Comunicazioni del Presidente

Il senatore CABRAS illustra la relazione sulle amministrazioni comunali disciolte in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia ai sensi della legge 22 luglio 1991, n. 221, soffermandosi preliminarmente ad esaminare il quadro normativo vigente volto a contenere l'infiltrazione della criminalità organizzata negli enti locali.

Il senatore CABRAS da quindi conto di una indagine della Commissione effettuata a Lamezia Terme ed in provincia di Reggio Calabria soffermandosi quindi ad esaminare la situazione nei comuni di Taurianova, Gioia Tauro, Rosarno, Seminara, Melito Porto Salvo e S. Ferdinando.

Il senatore CABRAS riferisce quindi sulla situazione in Campania con riferimento particolare ai comuni di Marano, S. Cipriano d'Aversa, Casal di Principe, rilevando l'esistenza di dissesti amministrativi, di inefficienza dei servizi, di abusivismo edilizio dilagante.

Situazione analoga si registra in alcuni comuni della Sicilia: Gela, in particolare, costituisce uno degli esempi più clamorosi di infiltrazione della criminalità organizzata nelle assemblee elettive, ma anche i comuni di Campobello di Mazara, di Adrano registrano infiltrazioni e collusioni tra ex amministratori ed ambienti mafiosi.

In Puglia, nei comuni colpiti da provvedimenti di scioglimento, la situazione non muta rispetto alle precedenti descrizioni. A Surbo e Gallipoli, infatti, le cosche avevano potere di determinare ed influenzare tutte le scelte politiche, dagli appalti pubblici all'edilizia.

Il senatore CABRAS conclude ribadendo che l'indagine della Commissione, anche se a campione, ha messo in evidenza vicende di corruzione e di degrado politico amministrativo ed un allarmante scenario di istituzioni locali che hanno subito un assalto da parte di

poteri criminali. Si dichiara, inoltre, preoccupato per il fatto che il ritorno alle elezioni possa rappresentare una riappropriazione del potere da parte delle organizzazioni criminali per una ricaduta nel passato.

Auspica quindi modifiche legislative di proroga alle gestioni commissariali e di diverso funzionamento delle stesse, ricordando che già la Commissione ha invitato i partiti politici a rispettare il codice di autoregolamentazione per la scelta dei candidati e garantendo un radicale rinnovamento delle liste elettorali.

Il Presidente VIOLANTE ringrazia il senatore Cabras per la penetrante relazione che ha messo in evidenza un quadro drammatico.

Il deputato BARGONE, condividendo il giudizio del Presidente, si dichiara preoccupato per l'allarmante scenario esposto. Auspica modifiche legislative, non solo per quanto riguarda la normativa sullo scioglimento dei comuni, ma anche per quanto riguarda l'insieme dei controlli amministrativi e dell'apparato burocratico, come i segretari comunali.

Critica poi l'assenza dello Stato nell'aiuto alle amministrazioni locali, ma anche lo scarso impegno dei partiti politici nel cercare di migliorare la situazione delle realtà locali. Gli strumenti di intervento, invocati nella relazione, non sono realizzabili nel breve periodo e suggerisce di rivolgere una attenzione costante e particolare ad alcuni comuni in particolare.

Il deputato SCOTTI ringraziando per la precisa e puntuale relazione, si dichiara preoccupato per la sottovalutazione da parte dello Stato e delle forze politiche del problema dell'infiltrazione negli enti locali.

Raccogliendo la proposta formulata dal deputato Bargone, pensa di effettuare una indagine più approfondita comune per comune, per verificare quanto sia stato comunicato alla magistratura ordinaria da parte dei commissari, quali provvedimenti siano stati presi nei confronti della burocrazia comunale e quale sia stato l'atteggiamento delle Regioni nei confronti di tali comuni. Propone di invitare quindi i segretari dei partiti a comunicare alla Commissione cosa vogliono fare in ciascun comune in vista delle prossime scadenze elettorali. Conclude ribadendo l'opportunità di individuare alcuni comuni emblematici e garantire da parte della commissione una presenza continua.

Il deputato D'AMATO esprime un giudizio favorevole sulla Relazione e si sofferma con particolare attenzione sulla necessità di una verifica dello stato di attuazione della legge n. 142 e della legge n. 241 sulla trasparenza delle attività amministrative. Sottolinea, quindi, la necessità di una più incisiva presenza dello Stato e delle forze politiche in queste particolari aree del mezzogiorno al fine di arginare il dilagare della criminalità organizzata e di ricostruire un tessuto di partecipazione democratica e di presenza nel territorio delle forze socialmente buone.

Il deputato MATTEOLI si complimenta per la relazione priva di implicazioni ideologiche, ma decisamente emblematica di una situazione drammatica che evidenzia la totale assenza dello Stato in questi comuni.

Per risolvere la situazione auspica un maggiore intervento della magistratura, ritenendo insufficiente l'ipotesi di modifiche normative in quanto basta applicare le norme esistenti.

Sollecita un intervento della Commissione presso il ministro dell'Interno sui commissari di Lamezia Terme.

Il deputato TRIPODI associandosi al giudizio positivo già espresso da altri commissari, auspica che il processo di risanamento posto in essere con la legge n. 221 trovi una più puntuale attuazione, non essendo tale normativa di per se stessa sufficiente a garantire il ritorno alla normalità.

Serve una maggiore presenza dello Stato e delle forze politiche per consentire ai commissari straordinari di meglio lavorare in quelle zone. Emblematico al riguardo è il caso del comune di Lamezia Terme.

Ritiene opportuno che, in caso di scioglimento di un consiglio comunale sia allontanato anche il segretario comunale e i principali apparati burocratici che potrebbero rappresentare un elemento di continuità con la gestione commissariata.

Altro problema è rappresentato dalla situazione debitoria dei comuni disciolti, dagli scarsi mezzi finanziari a disposizione dei commissari.

Chiede la trasmissione della relazione alla magistratura ed ai prefetti.

Il senatore CAPPUZZO, associandosi agli apprezzamenti positivi per la relazione, ritiene che il commissariamento debba produrre efficienza e trasparenza, cosa che dalla relazione non sembra essere accaduta.

Deplora la assenza dello Stato in queste zone di cui ne auspica, per il futuro, una maggiore presenza e sollecita anche una inchiesta sull'operato della magistratura nel campo dell'abusivismo edilizio.

Ritiene utile che la Commissione effettui una indagine estesa a tutti i comuni commissariati e propone l'invio di un questionario a tutti i cittadini dei comuni disciolti, coinvolgendo così l'intera popolazione.

Il senatore GAROFALO condivide l'impostazione della relazione, ma è perplesso per il fatto che non siano stati raggiunti gli obiettivi che si pensava ottenere con la legge sullo scioglimento dei comuni. Le scarse risorse finanziarie per i comuni disciolti costituiscono uno dei problemi del mancato risanamento a cui si deve unire la scarsa presenza dello Stato in quei territori.

È quindi opportuno dotare i commissari di poteri più ampi e concorda con la necessità di una presenza della Commissione presso i comuni disciolti.

Il senatore RAPISARDA condivide la proposta del deputato Bargone sulla presenza della Commissione non solo, però, nei comuni

disciolti, ma anche in altri comuni ad alto rischio di inquinamento mafioso.

Il deputato IMPOSIMATO si sofferma in particolare sulla situazione di alcuni comuni della Campania, Casapesenna, Mondragone e Casal di Principe, e sulle difficoltà riscontrate da parte dei cittadini nella compilazione delle liste elettorali e sui rischi di un ritorno alla vita politica dei precedenti amministratori.

Ritiene sia opportuno verificare comune per comune la possibilità di un rinvio delle elezioni e di una conseguente proroga del regime commissariale.

Si sofferma quindi sul problema degli appalti ritenendo urgente l'approvazione di una nuova legge di settore e propone la creazione di commissioni regionali con il compito specifico di gestione degli appalti.

Altro problema è rappresentato dall'abusivismo edilizio.

Propone una maggiore presenza della Commissione Antimafia nei comuni commissariati, ma anche una attività di inchiesta sulla burocrazia, sui prefetti e sui comportamenti dei commissari straordinari.

Il senatore BUTINI rileva che la relazione ha messo in luce una preoccupante situazione di degrado ambientale, amministrativo e civile. Per arginare tale situazione serve una maggiore presenza dello Stato e propone per questi comuni una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie verificando l'operato delle regioni e dei CORECO; vanno immaginate nuove regole per le assunzioni, per i controlli amministrativi.

Il deputato RIGGIO rileva che la relazione pone una serie di problemi che vanno ben al di là rispetto alle previsioni iniziali: esiste una infiltrazione generalizzata in settori civili e locali che non si può certo risolvere con elezioni anticipate. Servono quindi maggiori controlli da parte dello Stato, attraverso gli ispettorati e gli organi collaterali.

Il deputato GRASSO si sofferma sui problemi esistenti nei comuni di Misterbianco e Peraino. I decreti di scioglimento dei consigli comunali hanno demotivato il tessuto sano presente nei disciolti consigli comunali: basti pensare che nel comune di Peraino, ad esempio, in 18 mesi non è stato emesso alcun provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Reputa opportuno chiedere alle forze dell'ordine la trasmissione dei rapporti in base ai quali sono stati sciolti i consigli comunali.

Il senatore ROBOL reputa necessario aprire un dibattito sia con le forze politiche locali, ma anche a livello nazionale per comprendere i motivi e le cause che hanno determinato tale situazione.

Il deputato SORICE reputa opportuno intervenire sulla normativa vigente in tema di controlli e di burocrazia degli enti locali.

Ritiene altresì inidoneo l'operato della Corte dei Conti e della magistratura ordinaria che ha sbagliato nel non intervenire rispetto alle notizie di reato esistenti nei decreti di scioglimento.

Il senatore BRUTTI è preoccupato per il rischio di una restaurazione della situazione precedente allo scioglimento.

Propone di sollecitare da un lato le procure della Repubblica ad intervenire sulle notizie criminis esistenti nei decreti di scioglimento, ma dall'altro devono emergere anche le responsabilità dei commissari e dell'apparato burocratico.

Propone anche di utilizzare in alternativa allo scioglimento anche l'istituto delle rimozioni ed auspica una continua vigilanza della Commissione in queste aree a rischio anche per evitare che nelle prossime elezioni si ripresentino le stesse persone, non solo inquisite, ma semplicemente menzionate nei rapporti.

Il Presidente VIOLANTE concorda con la necessità di trasmettere la relazione al ministro dell'interno e con la necessità di un maggiore coinvolgimento dei partiti a livello locale.

Il senatore CABRAS, intervenendo in replica, concorda sulla necessità di una vigilanza sul lavoro dei prefetti e dei commissari, ritenendo però opportuno non forzare i principi normativi.

La sua proposta di un osservatorio, che peraltro ha trovato largo consenso, potrà essere senz'altro migliorata ed affinata: auspica maggiori ausili da parte delle prefetture ai commissari, sia a livello di mezzi, che di consulenze.

Condivide il suggerimento di inviare copia della relazione alle procure della Repubblica ed al ministro dell'interno.

Si sofferma quindi sugli errori di sottovalutazione del problema commessi da parte dei partiti politici: serve un disinquinamento, ma anche uno stimolo ai partiti stessi per operare ed intervenire in forme nuove ed al riguardo la Commissione dovrà poi procedere ad un esame delle liste elettorali per verificare il comportamento dei singoli partiti.

Il Presidente VIOLANTE invita il senatore Cabras a presentare in una prossima seduta una bozza di documento che tenga conto delle proposte emerse nel corso del dibattito. Ricorda, quindi, che sarà effettuato un sopralluogo a Caserta nei giorni 4 e 5 marzo ed al fine di preparare tale missione convoca un Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ed aperto ai parlamentari eletti in Campania per martedì 2 marzo, alle ore 12,30.

Ricorda poi che l'Ufficio di Presidenza nella seduta di ieri ha stabilito la costituzione di un Gruppo di Lavoro, composto da un deputato per Gruppo, per l'analisi dei flussi elettorali.

Il senatore BRUTTI sollecita l'acquisizione di documentazione relativa alla anticipata scarcerazione per buona condotta di Mariano Agate.

La seduta termina alle ore 13,30.

